

conseguenza, un ampio arco di misure ha riguardato i criteri di aggiudicazione mediante gara a concessionari privati dell'esercizio delle scommesse, dei giochi, dei concorsi pronostici e delle lotterie. Contemporaneamente, si è operato affinché l'intero comparto fosse sottoposto a discipline più rigorose e trasparenti a tutela del cittadino, dell'erario e dei settori destinatari dei proventi.

L'introduzione di nuovi concorsi pronostici e scommesse ha così consentito di sottrarre spazio al gioco clandestino. È il caso dell'introduzione delle scommesse al totalizzatore e a quota fissa sulle competizioni sportive, il cosiddetto Totoscommesse, ma è anche il caso del nuovo Enalotto chiamato oggi Superenalotto, che ha efficacemente contrastato il lotto nero.

È inoltre importante rilevare che in questo campo il Governo è stato attento a collegare in modo assai più diretto che in passato le relative entrate erariali al finanziamento del restauro del patrimonio artistico, della cultura in genere, dello sport e dell'allevamento ippico.

In sintesi, le principali iniziative realizzate sono le seguenti: perfezionamento delle disposizioni normative e regolamentari concernenti la gestione del gioco del lotto, con il risultato di sbloccare l'attuazione del previsto incremento della rete delle ricevitorie; introduzione di una seconda estrazione settimanale del lotto collegata al finanziamento del restauro del patrimonio artistico; attuazione delle disposizioni in materia di pubblicità del lotto; modifica del regolamento del Totocalcio e modifica del regolamento del Totogol; introduzione del Totosei; rilancio dell'Enalotto; nuova disciplina delle scommesse ippiche; divieto dell'utilizzo del sistema di riferimento alle quote del totalizzatore; introduzione delle scommesse sportive, il cosiddetto Totoscommesse; introduzione di nuove e più incisive sanzioni amministrative, non solo a carico degli allibratori clandestini, ma anche di coloro che scommettono presso di essi; realizzazione del totalizzatore nazionale delle scommesse ippiche presso il Ministero delle finanze attraverso l'ana-

grafe tributaria, con emissione in tempo reale di ciascuna ricevuta di scommesse; ripartizione e controllo di vincite, proventi ed imposte; realizzazione del totalizzatore nazionale delle scommesse sportive; informatizzazione delle scommesse a quota fissa con controllo di emissione centralizzata delle ricevute; costituzione della commissione di controllo sulla regolarità delle gare e delle scommesse ippiche; riforma dell'imposta unica applicata su concorsi e pronostici e scommesse; bando di gara, ai sensi della disciplina comunitaria, di concerto con il ministro per le politiche agricole, per l'attribuzione di 671 nuove concessioni per la raccolta delle scommesse ippiche; bando di gara, ai sensi della disciplina comunitaria, di concerto con il ministro per le politiche agricole, per l'attribuzione dell'esercizio della scommessa Tris e delle altre ad essa assimilabili; base normativa regolamentare necessaria all'introduzione del gioco telefonico; possibilità di effettuare per telefono, mediante scheda prepagata o con altro sistema, la giocata del lotto, della schedina dei concorsi pronostici e della scommessa ippica o sportiva.

All'introduzione di questo complesso di misure si aggiungono altre iniziative, tra cui quelle che proprio oggi ho presentato al Senato come emendamenti al collegato fiscale e alle leggi finanziarie.

Si tratta delle misure che prevedono la possibilità di assegnare al CONI ed all'UNIRE una parte dei proventi derivanti da alcuni giochi, nonché di destinare a finalità sociali o culturali di interesse generale un'altra parte degli stessi proventi. All'UNIRE viene inoltre riconosciuto per l'anno in corso un contributo straordinario di 50 miliardi, in attesa che l'estensione della rete per l'acquisizione delle scommesse possa assicurare il necessario incremento di risorse. Tutto ciò risponde all'esigenza di ristrutturare e modernizzare secondo un disegno d'insieme l'intero settore dei giochi. Esso era infatti particolarmente esposto alla concorrenza del gioco clandestino e del gioco verso l'estero, favorito dalle possibilità oggi offerte dalla telematica a causa della

incompletezza ed inadeguatezza della disciplina normativa e regolamentare, dell'esistenza di alcune formule di gioco non più attuali, dell'assenza sul nostro mercato di prodotti già presenti e di grande richiamo in altri paesi, dell'obsolescenza delle reti di ricevitoria di una parte cospicua dei concorsi-pronostici.

Come dimostrano i dati, il Governo ha conseguito in questo campo dall'inizio della legislatura ad oggi rilevanti risultati che sono stati ottenuti attuando le norme varate in materia dal Parlamento ed introducendo misure regolamentari consentite dall'ampia delegificazione che le stesse norme prevedono.

La filosofia complessiva delle misure di riforma adottate è stata quella di puntare ad un'evoluzione e modernizzazione di quei giochi, già radicati nella tradizione popolare italiana, che consentono al cittadino di concorrere con la spesa di una piccola somma di denaro. Si rileva, a tale riguardo, che anche l'entità della puntata media, pari a 19.246 lire, registrata nel corso della sperimentazione avviata per il toto-scommesse, fa presumere che attraverso la scommessa l'interesse nel seguire gli eventi sportivi tragga ulteriore stimolo.

Occorre altresì annoverare tra i risultati conseguiti quello non secondario della creazione di alcune migliaia di posti di lavoro necessari al funzionamento dei centri di servizio informatico, dei terminali e delle altre attività proprie delle imprese, delle agenzie e delle ricevitorie impegnate nel settore. Ciò senza contare la presenza di un indotto assai vasto creatosi nel campo dei fornitori di attrezzature, della manutenzione, della comunicazione e della promozione.

È infine necessario rilevare che il contrasto del gioco clandestino richiede anche il parallelo rafforzamento dell'impegno delle forze dell'ordine. In tal senso il ministro delle finanze ha richiesto iniziative di coordinamento ed intervento al Ministero dell'interno, proponendo la creazione di un gruppo di lavoro interforze. Il ministro delle finanze ha altresì impartito alla Guardia di finanza, che ha recentemente conseguito in questa attività importanti risultati,

direttive per una intensificazione dell'azione già sviluppata in questo campo. Si tratta di contrastare un fenomeno che è anche fonte di gravi delitti, quale il riciclaggio di denaro, l'esercizio di bische clandestine, lo sfruttamento degli animali in orribili forme di combattimento o in competizioni destinate a comprometterne irreparabilmente la salute, l'omicidio ed altre forme di violenza usate dalle organizzazioni criminali per il controllo del territorio e del mercato illecito.

Ho voluto soffermarmi su questa illustrazione, della quale i colleghi interessati possono trovare un più ricco e circostanziato approfondimento nella relazione sull'argomento consegnata nei giorni scorsi alla Commissione finanze, come testimonianza dell'attenzione e della volontà di intervento che il Governo dimostra in materia di giochi, materia sulla quale l'opportunità di ulteriori aggiustamenti e miglioramenti è sempre da tenere in conto. Infatti, più volte abbiamo riflettuto anche sul meccanismo del Superenalotto per valutare l'eventualità di miglioramenti e correzioni. La ragione per la quale ho tuttavia sempre finito per accantonare l'idea è soprattutto una e molto elementare: il successo eccezionale di questo gioco e la continua crescita del numero dei giocatori, che ormai abbraccia una quota rilevante della popolazione nazionale, i quali seguitano a giocare pur sapendo perfettamente (è stato ripetuto infinite volte) che le probabilità di vincita sono remotissime, nell'ordine di una su parecchie centinaia di milioni. Ciononostante, i cittadini corrono ai botteghini e nei servizi televisivi che continuamente ricorrono nei telegiornali sembra che lo facciano con un certo divertimento e con la consapevolezza di partecipare a quello che è diventato un immenso gioco collettivo, nel quale vincere in fin dei conti è sì una speranza ma che non suscita alcuna delusione se, come è la norma, non si avvera.

Se questo gioco ha tanto successo e suscita un consenso così vasto, al quale probabilmente non è estraneo neppure il gusto di sapersi in tanti a partecipare in tutta Italia, senza distinzione tra nord e sud, tra poveri e ricchi, tra città e campa-

gna, penso che si debba riflettere bene prima di cambiarlo. Tuttavia, le affermazioni degli onorevoli interpellanti sono tali da suscitare inquietudine. Si parla di disperata ricerca « di fonti anche anomale di finanziamento »; si rileva un legame tra la schedina del Superenalotto e i tentacoli dell'usura; peggio, si ipotizza che il Superenalotto sia veicolo di « riciclaggio di denaro sporco »; infine, si parla di « sindrome da Enalotto », che sarebbe causa di proliferanti alterazioni psichiche che stanno incrementando il lavoro degli psichiatri.

Si tratta di un quadro di insieme di grande drammaticità che né il Governo né il ministro delle finanze possono sottovalutare. Sollecito, quindi, con grande convinzione i presentatori dell'interpellanza a fornire al Governo eventuali dati in loro possesso, da cui hanno potuto trarre tanto energico allarme, perché dei devastanti fenomeni da loro descritti non abbiamo attualmente riscontri né altri segnali, se non quelli, peraltro sporadici e assai poco documentati, desumibili da qualche resoconto di colore comparso su alcuni giornali. Viceversa, come è ovvio, è sul possesso di dati circostanziati che deve fondarsi qualsiasi giudizio sensato, né sarebbe responsabile e serio se decisioni politiche, o anche soltanto amministrative, venissero prese senza un preciso supporto di conoscenza dei fatti.

Aspetto, pertanto, di disporre di ulteriori riscontri delle affermazioni contenute nell'interpellanza per poter procedere a valutazioni fondate su elementi non derivanti da giudizi esclusivamente soggettivi perché, allo stato attuale, non risultano elementi cogenti che possano giustificare un intervento su un gioco di recente istituzione, non ancora stabilizzati nei comportamenti del pubblico, sul quale, comunque, era ed è in corso un attento monitoraggio che non esclude futuri interventi correttivi, ove se ne presentasse la necessità.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gaetano Veneto ha facoltà di replicare.

**GAETANO VENETO.** Signor Presidente, signor ministro, ho molto apprez-

zato la prima parte della risposta sugli impegni e sulle attività svolta dal Ministero, e per esso dal ministro Visco, per mettere ordine e modernizzare il sistema del gioco e delle scommesse.

Per quanto riguarda la parte finale, invece, sarà mio compito — e chiederò agli altri colleghi interpellanti di fare altrettanto — approfondire ulteriormente le notizie che non qualche, ma molti organi di stampa e, non ultima, la televisione pubblica (in un programma in seconda serata di ieri sera) hanno fornito per quanto concerne le situazioni patologiche e di alterazione psichica sulle quali qualcuno ha scherzato con cattivo gusto sulla stampa stessa.

Credo che tale impegno debba essere fatto proprio dallo stesso Ministero e da tutti gli organi pubblici, per verificare se corrisponda a verità quanto accaduto in comunità istituzionali e in interi consigli comunali, che si sarebbero tassati per giocare e, sperando di vincere, così finanziare il bilancio del comune stesso; ciò risulta da dichiarazioni rese sulla stampa e — insisto — su canali radiotelevisivi pubblici di informazione.

Credo che nell'interpellanza non sia stata utilizzata la parola « devastante », ma forse si è parlato in termini di drammaticità; per quanto mi riguarda, posso segnalare un caso, che ho direttamente « toccato con mano », avvenuto presso il comune di Noicattaro, in provincia di Bari, di persone che per giocare in gruppo hanno rinunciato al consumo di beni primari. Potrei anche fare dei nomi; certamente si tratta di un caso singolo, ma credo che qualche altro vi sia.

Sono parzialmente d'accordo con quanto sostenuto dal ministro, ossia che passare al gioco pubblico del Superenalotto significhi sottrarre capitale al gioco clandestino e che, quindi, ciò possa rappresentare una grande opera; desidero segnalare, però, che quando la « febbre è febbre » e si parla di *jackpot* di 60-90 miliardi, l'effetto è diffusivo e non limitativo.

Per tali ragioni, con l'interpellanza presentata invitiamo il Governo a collaborare affinché il nostro paese torni ad

essere una Repubblica fondata sul lavoro e non soltanto, se possibile, uno Stato biscazziere.

**(Sgravi contributivi per aziende della provincia di Frosinone)**

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Casinelli 2-01623 (vedi l'Allegato A - Interpellanze sezione 7).

L'onorevole Casinelli ha facoltà di illustrarla.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, rinuncio all'illustrazione e mi riservo di intervenire in sede di replica.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale ha facoltà di rispondere.

BIANCA MARIA FIORILLO, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, la questione rappresentata nell'interpellanza sta per essere definita in sede legislativa. Infatti, come ricordato dall'onorevole interrogante, grazie all'impegno preso dal mio collega sottosegretario Caron, la direzione generale della previdenza di questo Ministero aveva precedentemente interessato l'INPS al fine di far sospendere l'attività di riscossione coattiva presso le aziende della provincia di Frosinone che non avevano versato i contributi ai sensi del decreto ministeriale del 5 agosto 1994 in materia di sgravi contributivi.

A seguito dell'annullamento del citato decreto ministeriale operato dal TAR del Lazio, è stato predisposto un emendamento da inserire nell'atto del Senato n. 3593-A, provvedimento collegato alla finanziaria per il 1999, il quale prevede che il recupero dei contributi previdenziali e assistenziali non versati dalle aziende della provincia di Frosinone dal 1° dicembre 1994 al 30 novembre 1996 venga effettuato in quaranta rate trimestrali di pari importo e con la sola applicazione degli interessi di dilazione, in misura pari al tasso di interesse legale, decorrenti dalla scadenza del se-

condo trimestre solare successivo alla data di entrata in vigore della presente legge. Detto emendamento è stato presentato nelle sedi competenti e dovrebbe definitivamente risolvere la situazione, consentendo alle aziende interessate una rateizzazione prolungata dei contributi non versati.

PRESIDENTE. L'onorevole Casinelli ha facoltà di replicare.

CESIDIO CASINELLI. Signor Presidente, ringrazio l'onorevole sottosegretario ed apprezzo la circostanza che il Governo, così come annunciato nella nota del sottosegretario Caron che aveva risposto alla precedente interpellanza, ha formalizzato l'emendamento e lo ha presentato al Senato al collegato ordinamentale.

Il problema sollevato nell'interpellanza, però, rappresentava una ulteriore questione rispetto al provvedimento legislativo.

Quello che io rappresentavo nell'interpellanza è che, nonostante che in data 2 dicembre 1998 fossero stati interessati gli uffici dell'INPS e l'ufficio legislativo del Ministero per la presentazione dell'emendamento che adesso l'onorevole sottosegretario ha citato, e quindi successivamente alla data del 2 dicembre, sono state adottate alcune iniziative dall'INPS di Frosinone in spregio alle indicazioni ministeriali (se queste indicazioni vi sono state e sono state chiare). Infatti sono stati messi in atto diversi pignoramenti a partire dal 15 gennaio 1999 fino all'inizio di febbraio. Si è trattato di una serie di decreti ingiuntivi e di pignoramenti, e per alcune ditte si è previsto il pignoramento dei macchinari e delle attrezzature necessarie allo svolgimento della loro attività.

Questo era il punto nodale dell'interpellanza ed era su questo punto che chiedevo al rappresentante del Governo se non ritenesse urgente e necessario assicurare da oggi che agli uffici dell'INPS venissero date chiare disposizioni per sospendere ogni iniziativa nelle more dell'approvazione di questo emendamento e quindi del collegato nel quale l'emendamento stesso è inserito. Noto che su questo punto l'onorevole sottosegretario

non mi ha dato alcuna risposta. Non posso certamente ritenermi soddisfatto dalla sua risposta.

Apprezzando la buona volontà del Governo per l'emendamento presentato, invito ancora il Governo ad agire già da domani, se non è stato fatto nei giorni scorsi, presso gli uffici dell'INPS di Frosinone, per far sospendere i pignoramenti e i decreti ingiuntivi, altrimenti l'emendamento che il Governo ha presentato non avrebbe più alcuna ragione di esistere. Infatti, queste aziende, nelle more dell'approvazione del collegato ordinamentale, sarebbero tutte fallite e le maestranze sarebbero tutte licenziate.

Quindi, io non posso ritenermi soddisfatto, a meno che il Governo non sia intervenuto in questo senso presso gli uffici dell'INPS di Frosinone. Mi riservo di controllare nei prossimi giorni se questo sia avvenuto, altrimenti — poiché siamo alla quarta o quinta puntata di una « telenovela », che ormai somiglia a una *soap opera* americana — interpellerrò nuovamente il Governo tra quindici giorni, per sapere se, oltre all'emendamento, avrà effettuato questo intervento presso gli uffici dell'INPS di Frosinone.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

#### **Ordine del giorno della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 19 febbraio 1999, alle 9:

#### *1. — Discussione del disegno di legge:*

S. 3724 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 450, recante disposizioni per assicurare interventi urgenti di attuazione del Piano sanitario nazionale 1998-2000 (*Approvato dal Senato*) (5677).

— *Relatore:* Di Capua.

#### *2. — Discussione del testo unificato delle proposte di legge:*

CALDEROLI; BERTINOTTI ed altri; MALAVENDA ed altri; PISCITELLO ed altri; GARDIOL; STANISCI ed altri; SCHMID ed altri; SCRIVANI ed altri; SCALIA; PANETTA; MANZIONE; COLUCCI ed altri; COLUCCI; GAETANO VENETO: Norme sulle rappresentanze sindacali unitarie nei luoghi di lavoro, sulla rappresentatività sindacale e sull'efficacia dei contratti collettivi di lavoro (136-2052-3147-3707-3831-3849-3850-3866-3896-4032-4064-4065-4066-4451).

— *Relatori:* Gasperoni per la maggioranza; Alemanno e Taradash di minoranza.

#### *3. — Discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SARACENI ed altri; SODA; NERI; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; PISANU ed altri: Modifiche al codice di procedura penale in materia di intercettazioni telefoniche e al codice penale in materia di segreto e di pubblicazioni di atti del procedimento penale (111-595-2313-2773-3461).

— *Relatore:* Saraceni.

**La seduta termina alle 19,20.**

**DICHIARAZIONE DI VOTO DEL DEPUTATO LUCA VOLONTÈ SULLE RISOLUZIONI IN MATERIA DI PROMOZIONE E DISCIPLINA DEL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ E DEL TERZO SETTORE.**

LUCA VOLONTÈ. Onorevoli colleghi, a conclusione del dibattito sulle risoluzioni relative al principio di sussidiarietà e del terzo settore (*not for profit*), il gruppo UDR esprime soddisfazione nel vedere registrato un così largo consenso sulla risoluzione che esprime un ampio sostegno parlamentare alle nuove linee di indirizzo per rimodellare il *welfare State*.

Abbiamo voluto questo momento di valutazione e di riflessione intorno ai

problemi del *welfare State* perché attraverso lo sviluppo di nuove iniziative per la prestazione di servizi socio-sanitari, per la famiglia e i lavoratori è possibile creare nuova occupazione.

Occorre ripensare, certo, il ruolo delle istituzioni e anche le modalità di finanziamento dei servizi per lo Stato sociale, occorre cioè dare piena attuazione alla sussidiarietà verticale e orizzontale. Non vi è dubbio che sul piano istituzionale è necessario riprendere in sede parlamentare l'esame della riforma costituzionale rispetto all'ordinamento federale.

L'orientamento già emerso in sede di Conferenza dei capigruppo ci vede assolutamente d'accordo, ma nella situazione attuale occorre fare tutto ciò che è possibile fare. È per questo che occorre dare impulso ad un nuovo sistema che, attraverso lo sviluppo dell'impresa sociale possa determinare la crescita di una più vasta attività di produzione di beni e servizi di interesse collettivo. Alle vaste aree di intervento tradizionale se ne aggiungono di nuove che incontrano il favore dei cittadini perché capaci di produrre beni e servizi sburocratizzati, a minori costi, e caratterizzati da maggiore qualità e soprattutto da una maggiore possibilità di controllo. Il *non profit* si presenta dunque con i caratteri della rapidità, della flessibilità e della qualità del servizio.

Non bastano certo buone idee per determinare il successo di valide iniziative. Occorre che anche lo Stato faccia la sua parte e che ponga, dunque, a disposizione di questo comparto risorse capaci di determinarne una crescita diffusa sul territorio nazionale.

Abbiamo apprezzato l'intervento del Governo che nei giorni scorsi ha siglato un importante accordo con il forum del terzo settore, ponendo le condizioni affinché il patto sociale per lo sviluppo possa essere rapidamente riempito di contenuti.

Da parte nostra abbiamo indicato un percorso che preveda una relazione del Governo affinché il Parlamento possa avere nella imminenza della presentazione del Documento di programmazione economica e finanziaria elementi conoscitivi tali da deliberare con adeguate conoscenze. Abbiamo altresì previsto che il piano per l'occupazione di prossima presentazione alla commissione europea possa prevedere una parte specifica relativa al terzo settore; abbiamo, inoltre, recepito la parte dell'accordo che prevede lo strumento incentivante della deduzione fiscale allo scopo di promuoverne l'utilizzo da parte di una sempre più ampia platea di famiglie.

È per queste ragioni che con profonda soddisfazione esprimiamo il consenso dell'UDR sulla risoluzione che rappresenta un significativo avvicinamento del Parlamento alle domande della società civile per un ammodernamento degli strumenti legislativi finalizzati alla crescita del bene comune.

#### ERRATA CORRIGE

Nel resoconto stenografico della seduta del 17 febbraio 1999, nell'intervento del deputato Calzavara, a pagina 40, prima colonna, prima riga, le parole « e quindi non sono mai stati spesi » si intendono sostituite dalle parole « e quindi sono mal spesi ».

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 20,55.